

# Conti, cinque anni nel mirino

Presi i bilanci dell'associazione «Viviani». «Per noi è un fulmine a ciel sereno»

I bilanci dell'associazione degli ultimi cinque anni: questo hanno portato via i finanziari dalla sede dell'associazione politico-culturale «Romano Viviani», perquisita giovedì nell'ambito dell'inchiesta sulla bretella Signa-Prato. E poi la documentazione che riguarda la rivista «Scelte pubbliche» che si occupa di temi dell'urbanistica e viene pubblicata dall'associazione a partire dall'agosto 2008. Fino ad oggi sono stati distribuiti gratuitamente cinque numeri — si spiega in un comunicato diffuso ieri — e negli ultimi due anni l'associazione ha organizzato quindici appuntamenti tra conferenze, tavole rotonde e seminari.

«Per finanziare la rivista sono stati siglati contratti con gli inserzionisti — prosegue il comunicato — della raccolta pubblicitaria si è occupata la società di editing della rivista stessa. Tutte le attività più significative sono sul sito web dell'associazione ([www.associazioneviviani.org](http://www.associazioneviviani.org))».

Gli accertamenti sono all'inizio ed è ancora troppo presto per parlare di cifre ma la procura vuole capire se tutte le inserzioni pubblicitarie siano regolari — si tratta comunque di cifre modeste — o se vi siano stati finanziamenti illeciti all'ex assessore regionale ai trasporti Riccardo Conti, vicepresidente dell'associazione, nel periodo che va dal 2006 al 2011.

Sotto la lente di ingrandimento degli inquirenti è finito, di fatto, il tesoriere dell'associazione. Si tratta di Valerio Vannetti, 72 anni, attuale responsabile dei trasporti del Pd toscano, che è stato perquisito dalle Fiamme Gialle ma non è indagato. Ma secondo i pubblici ministeri Luca Turco e Giuseppina Mione, titolari dell'inchiesta sulla bretella Signa-Prato, bisogna partire proprio dal tesoriere. Lui è stato perquisito «con particolare riguardo agli aspetti contabili» della sua attività perché, si legge nel decreto, Vannetti «risulta essere uno stretto collaboratore di Conti».

Un personal computer è così finito sotto sequestro mentre non è stato portato via niente dalla Camera del Lavoro di Figline, città dove Vannetti abita, e neanche dagli uffici della «Cooperativa lavoratori ausiliari del traffico», della «Livorno City-Sightseeing» e dell'«Associazione per l'autogestione del lavoro», così come dalla sede del Pd toscano.

«È un fulmine a ciel sereno — spiega il difensore dell'ex assessore, l'avvocato Massimiliano Annetta — siamo stupiti da queste accuse, ci contestano un reato che riguarda le cariche elettive e che sarebbe stato commesso fino al 2011, ma Conti non ha cariche elettive dal 2005 e non ricopre incarichi amministrativi dal 2010. Non ha mai preso un euro da nessuno. L'associazione Viviani non ha niente a che vedere con il partito e ha bilanci poverissimi. Cifre che, in tempo dei casi Fiorito, fanno sorridere».

I segretari del Pd della Toscana e del Pd Metropolitano di Firenze, Andrea Manciuoli e Patrizio Mecacci esprimono «piena fiducia nell'operato della magistratura, assicurando la massima trasparenza e collaborazione. Riteniamo inoltre che anche tutte le associazioni riferibili a esponenti del nostro partito abbiano lo stesso dovere. Siamo convinti che le indagini possano chiarire il corretto operato dei nostri esponenti».

Simone Innocenti

Antonella Mollica

RIPRODUZIONE RISERVATA